

## ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, strato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEGNAMENTI

Incisioni nella quarta pagina cont. 26 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Uffiziali

La Gazz. Ufficiale del 4 dicembre contiene:

1. R. decreto 5 novembre, che approva il nuovo Statuto della Società Romana delle miniere di ferro e sue lavorazioni.

2. R. decreto 5 novembre, che stabilisce:

Art. 1. Della rendita proveniente dalla fondazione Marinoni, lire duemilacinquecento (lire 2500) annue saranno erogate in cinque sussidi o borse da lire cinquecento (l. 500) l'una, a favore di alunni ginnasiali, nati da genitori di nazionalità italiana ed aventi da 10 anni domicilio legale in Tirano.

Art. 2. Le rimanenti lire milleduecento (lire 1200) saranno impiegate annualmente, insieme coi frutti corrispondenti, in rendita pubblica, fintantoché sia costituito un fondo bastevole alla istituzione di un ginnasio nelle forme volute dalla legge in vigore.

Art. 3. Coll'aprirsi di questo ginnasio cesseranno i sussidi o borse, di che si tratta nell'art. 1.

3. R. decreto 22 ott., che costituisce in corpo morale l'ospedale di Sant'Antonio abate, in Sermide.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno ed in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

5. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La Gazz. ufficiale del 5 dicembre contiene:

1. R. decreto 12 nov. che estende ai regii legni Cariddi ed Esploratore le modifiche provvisorie apportate agli equipaggi del R. piroscalo Scilla e del R. avviso Messaggero col R. decreto 3 ottobre 1876.

2. R. decreto 12 novembre che ordina i corsi di lettere e di filosofia esistenti nella R. Università di Pavia in guisa da impartire l'istruzione necessaria agli aspiranti alla nomina di professore nelle tre prime classi del ginnasio e nelle scuole tecniche.

3. R. decreto 16 novembre che sopprime l'ufficio temporaneo per la liquidazione e per lo stralcio delle partite provenienti dalla cessata Amministrazione romana.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

5. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

## L'ENOLOGIA NEL VENETO ORIENTALE

Conegliano, già celebre per i suoi vini, che si distinguevano sempre da tutti quelli del Veneto, ebbe il vanto di essere prima centro della Società enologica trivigiana, poiché di possedere la scuola enologica di nuova fondazione.

Nella Provincia di Udine si fece un tentativo di fondare una Società enologica; ma il seguito non corrispose al buon principio che le si era dato. Forse dipese, oltreché dalla difficoltà di accollere fra noi lo spirito di associazione, che fu pur vinta dalla Associazione agraria friulana, dall'essere le zone vitifere del Friuli troppo tra loro disgregate, trovandosi le migliori di esse ap-

## APPENDICE

### QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 291 e 292).

VII.

#### Al Castello di Tigrano.

Dopo anni parecchi di reclusioni nel suo convento, in quell'età in cui i corpi come le anime umane dovrebbero vivere di tutta la vita della natura, un viaggio in carrozza scoperta in mezzo a belle campagne, verso amere colline, di fronte a montagne nella loro grandiosa austerità pur belle, doveva essere per la giovanetta, che si avviava colla mamma al castello di Tigrano, come un bel risvegliarsi al suono di deliziosi concerti musicali ed alla vista della vivida luce elettrica.

Era difatti la Clorinda dominata talmente dal mondo esteriore in quel momento, che si dimenticava affatto dell'interna battaglia e di quella paurosa incertezza colla quale andava incontro ad un problema tanto oscuro della sua vita.

La contessa era dominata da pensieri, che affaticavano la mente in modo da rimanere strane a tutto quello che le passava dinanzi

punto alle due estremità del territorio; ma certo al mancare ancora gli uomini formati alla pratica della perfetta produzione dei vini commerziabili.

Or la scuola pratica di Conegliano può supplire a questa seconda mancanza; se i figli dei possidenti delle zone vitifere, dopo essere stati alle scuole tecniche ed agrarie, frequenteranno anche la scuola enologica di Conegliano, che sta per lo appunto nel centro del Veneto orientale fra collie e piano, cosicché si trova in grado di soddisfare a tutte le esigenze.

La produzione del vino, perché sia utile davvero, deve soddisfare a due scopi nei nostri paesi. Rendere abbondanti i vini comuni, sicché l'agricoltore e l'artigiano stessi possano conforarsi di questa bevanda ristoratrice delle loro forze, ed il vino non sia più un oggetto di lusso per nessuno e meno che per altri per i lavoratori; e costituire nelle zone vitifere migliori e da ciò dei tipi di vini scelti ed abbastanza abbondanti, i quali possano entrare nel grande commercio come succede dei vini francesi, e formare per noi un ramo di utile esportazione per i paesi settentrionali ed oltremarini, giacché le ferrovie e la navigazione a vapore ci pongono il destro di poter commerciare anche coi paesi lontani, che non producono vini.

Il Veneto orientale in generale ed il Friuli in particolare non mancano delle condizioni atta a questi due generi di produzione.

In molta parte delle pianure di questa regione ci sono zone estese, nelle quali fa la vita e potrà ad ogni modo formar parte della produzione complessiva delle nostre terre, che col clima nostro non si può accontentare delle granaglie e delle erbe, ma deve contare anche sul soprassuolo.

Anche nella pianura però c'è da variare e perfezionare la coltivazione delle viti, e soprattutto la preparazione e custodia dei vini; a tacere delle coltivazioni più estese ed intensive di qualche territorio speciale, come sarebbe quello dei terreni che stanno nei piani sotto Conegliano verso Oderzo e di quelli della cosiddetta Bassa di Palma.

Ad ogni modo la scuola pratica di enologia estenderà la sua influenza sopra tutto il territorio.

Ma la zona delle colline e dei paesi sottomonte, cominciando da quelli dove scrisse il nostro simpatico Nane Gastaldo e venendo per il Trevigiano fino a Caneva nel Friuli e poiché alle pendici di Torlano, ai colli di Rosazzo e via via fino a Gorizia ed a Prosecco e Trieste, dove c'incontriamo coll'Istria, vi sono molti luoghi fatti per la vigna e per la produzione di copiosi vini del grande commercio.

Esistono in tutti questi luoghi delle essenze prelibate, le quali hanno già avuto una riputazione antica, e che può riacquistarsi ora, che non s'ignorano i metodi migliori della coltivazione della vite e della preparazione dei vini e che sono aperti gli spacci a grande distanza e le esposizioni e la pubblicità servono a far conoscere a tutto il mondo il buono ed il meglio.

Perciò noi diciamo ai possidenti del Veneto orientale: Non v'illudete, che un Governo qualunque, sebbene possa ordinarle meglio, possa

anche diminuire in Italia le imposte. Od allo Stato, od alla Provincia, od al Comune, almeno tutti assieme, dovrete in avvenire pagare piuttosto di più che di meno. La civiltà costa danari, se frutta molti benefici. Le esigenze crescono in tutti, e vogliono che tutti facciano per tutti sempre di più. Perciò non resta, per supplire a tutti i bisogni vecchi e nuovi, che di produrre di più e meglio, e guadagnare i danari che si devono spendere.

Questo discorso che vale per tutti, vale in particolare per la suaccennata zona vitifera delle colline del Trevigiano e del Friuli al di qua ed al di là del confine. Queste colline sono in molti luoghi dotti di qualità specialissime per la produzione di squisiti e scelti vini, che possono acquistare caratteri specifici, che li faranno conoscere nel commercio anche lontano. Bisogna studiare e determinare i luoghi e fare, per così dire, la topografia della presente e futura coltivazione intensiva e particolare della vite. Distinguere per ogni luogo i vitigni, vecchi e nuovi, che vi fanno bene, studiare le uve nella ampelografia descrittiva del Veneto orientale, che metta capo alla Stazione di Conegliano. Descrivere i metodi vecchi di coltivazione ed i tentativi nuovi bene riusciti dei vigneti perfezionati. Discutere tutto quello che venne fatto e che sarebbe da farsi, nei Comizi, nei giornali. Confrontare nelle mostre comuni i tipi esistenti. Far conoscere quanta estensione ha e quanta ne potrebbe acquistare la coltivazione dei singoli vitigni. Fare le prove pratiche delle diverse uve nella scuola di Conegliano, onde vedere quale profitto si potrebbe cavare dai vini preparandoli coi metodi perfezionati. Da principio il progresso sta negli indistinti bisogni, poiché nei più desideri, indi si manifesta nelle idee, poiché in qualche principio, o piuttosto tentativo di pratica esecuzione. Ma da tutto questo sorge a poco a poco il fatto. Il fatto convince coll'evidenza, tra' distro di sé l'imitazione, questa diventa da fatto di pochi che era, il fatto di molti, quindi la pratica generale, l'abitudine del meglio, qualcosa di accettato da tutti e di naturale.

Non diversamente abbiamo fatto l'unità d'Italia; e faremo così anche le vigne ed i buoni vini del Veneto orientale.

P. V.

### (Nostra corrispondenza).

Roma, 6 dicembre.

Il fondo dell'obolo di San Pietro si è accresciuto di un milione di più, quello della signora Brignole-Sale duchessa di Galliera. Il cardinale Antonelli aveva già così bene amministrati i danari raccolti coll'obolo, che si dice sieno tanti i milioni raccolti da dover bastare la loro rendita perpetua alle spese della Corte del Vaticano. E da desiderarsi, che questo tributo spontaneo della Cattolica continui per molti anni ancora, e che per questo duri la vita di Pio IX, tanto, che l'emancipazione del Papato dalla lista civile fattagli dall'Italia sia definitiva. Già questa ha abbastanza cose, in cui occupare i

che ad un'altra qualunque avrebbe dovuto presentarsi come una cara immagine e far battere per sentiti affetti il cuore di una figlia, che avrebbe avuto da abbracciare, non appariva, non poteva apparire a Clorinda, che come una figura paurosa.

Quell'uomo non aveva avuto nessun affatto per lei. Forse non poteva averne; ma Clorinda doveva trovare ancora più crudele l'assoluto abbandono del padre, in confronto della trascarsa della stessa madre, che pure nelle sue visite la confortava di qualche buona parola, mentre il burbero conte era stato per lei anche piccina quell'spauroccio, che ora le ripresentava alla mente.

Clorinda si accostava adunque al castello con animo non lieto e con una specie anzi di terrore.

Nelle svolte della strada, che tortuosamente saliva verso il castello eretto in cima al colle di Tigrano, scompariva la mole inamabile dell'edifizio, che fu un tempo il terrore di tutto il contado all'intorno. Allora sottentrava nell'anima di Clorinda una specie di calma montanese, la quale però era presto turbata al ricomparire del castello.

Quando la carrozza stava per superare l'ultimo tratto, il più erto di quella strada, ecco venire incontro dei cani da caccia abbajando, ed annusando di qua e di là, poi apparire il linceo di fuci e a doppia canna dalle spalle dei cacciatori, tra i quali con una giacca verde di stoppolini di seta ed un cappello grigio a larghe

anelli denari, già per risparmiare, accrescere e migliorare questa Roma, la quale diventi una degna Capitale di una grande Nazione, sia per ridurre la Campagna a migliori condizioni di salubrità; sia per ispendere nelle scuole ed in tutte le opere del progresso civile e nella educazione del Popolo.

E da desiderarsi, che continuino anche i pellegrinaggi al Vaticano; poiché essi lasciano sempre del denaro in paese e fanno anche vedere a tutto il mondo cattolico, che noi non siamo i mangiapreti, che ci volevano far credere.

Molti accusano l'Antonelli di aver arricchito la sua famiglia, ma di non aver fatto nessun lascito ad istituzioni utili. Però ha egli fatto forse qualcosa di diverso della maggior parte dei papi e preti? A chi sono dovuti tanti palagi superbi di questa Roma, che fanno contrasto con tante misere catapecchie della povera gente elemosinante? Che ora si pensi a sgomberare la città da queste brutture e ad educare la plebe ad una nuova operosità. La Capitale dell'Italia non deve albergare la plebe dei Cesari e dei loro successori, i papi.

L'uno dopo l'altro sono chiamati a Roma i cardinali ed arcivescovi. Anche monsignor Casasola è di questi. Pretendono alcuni, che si tratti di stabilire il modo, con cui la elezione del futuro papa si faccia prontamente e senza l'intervento delle potenze. Se così è, questo sarà un altro passo nella separazione della Chiesa dagli Stati, della religione dalla politica; e sarà bene. È un progresso anche questo. Emancipiamo anche il suolo italiano dalle decime ecclesiastiche, rinunziamo alle parrocchie il governo dei beni delle rispettive Chiese, sulla base degli amministratori eletti; e sarà anche questa riforma una parte dell'utile decentramento.

Alcuni temono, che la chiamata dei preti al Vaticano nasconde delle segrete intelligenze, delle cospirazioni contro i liberi Stati. Non credo che ciò sia da temersi. La libertà è buon rimedio contro ai segreti; purché si sappia farne uso.

Abbiamo avuto qui il Congresso della ginnastica e si annunzia un Congresso d'ingegneri.

Bisognerebbe pensare a rendere la ginnastica praticamente utile, togliendole tutta la parte spettacolosa e più che altro da giocolieri, ed introducendola in tutte le scuole come parte degli esercizi militari; sicché tutta la gioventù sia preparata ed istruita per quando sarà chiamata a servire la patria nell'esercito. Allora il servizio attivo in tempo di pace si verrà diminuendo da sé. Ci vuole però la forza esercitata e la disciplina.

Gli ingegneri dovrebbero preparare la loro trasformazione in altrettanti ingegneri agricoli, giacché sono tanti ancora in Italia i terreni incolti e da bonificarsi. Così si potranno fondare, nei paesi che ne hanno di più, delle colonie agricole, educandovi ad agricoltori distinti gli orfani, gli spedalini ed i discoli delle case di correzione. Le colonie agricole potrebbero diminuire le nostre spese per le carceri ed i carcerieri e per dare la caccia ai briganti.

Alcuni di quei gran ricchi delle provincie meridionali, e specialmente della Sicilia, che

falda appariva la faccia inamabile del rozzo conte di Tigrano.

Era la partenza per la caccia. I cacciatori che accompagnavano il conte, fecero i loro complimenti alla contessa ed alla figliuola, e parvero mostrare agli atti, che la caccia dovesse essere sospesa. Ma il conte, salutata madre e figlia con poche parole asciutte asciutte, e detto alla contessa che ordinasse alla Rosa il pranzo per dopo la caccia, si allontanò senz'altro coi suoi cacciatori e coi suoi cani.

Appena i cacciatori erano partiti, alla contessa, ne' cui occhi aveva sfavillato come un nastro lampo a quella più che fredda accoglienza, che non serbava nemmeno le esterne apparenze della creanza dinanzi a persone estranee, scappò detto: Villano!

Quella semplice parola, che colpiva nel suo intimo anche la giovanetta, alla quale, senza ancora comprenderli, si venivano a poco a poco svelando i misteri della famiglia; quella parola, pronunciata coll'acredine di uno sdegnoso accento, comprendeva tutto il senso di una storia intima, quella del male assortito e peggio condotto coniugio.

La contessa, appartenente alla nobiltà venetiana, era stata educata a tutti i modi propri delle persone dell'ambiente dal quale proveniva, e che non erano di certo quelli del conte di Tigrano, la cui fiera e maschia bellezza giovane aveva potuto piacere alla figlia della Legua, ma che a lei parve troppo prastro, che sapesse ancora del monte e del macigno.



pubblico alla Compagnia Averino, ci rende sicuri che anche alle sue rappresentazioni ulteriori il concorso sarà numeroso e gli applausi prodigati in larga misura, tanto più se alla valentia degli artisti il direttore accoppiera la maggiore novità possibile dei trattenimenti, variandoli di sera in sera.

**Incendio doloso.** Una delle scorse notti, in Latisane, in un fienile di proprietà del conte G. B. Gazola e tenuto in affitto dal contadino Furlan Luigi, si sviluppava un incendio che tosto invadeva la massa del fieno (circa 60 quintali) investiva il coperto e si propagava anche all'attigua casa del proprietario stesso, abitata dallo stesso colono.

Grazie al pronto aiuto prestato da molti abitanti ed all'attiva opera dei Carabinieri di Latisane e di S. Michele al Tagliamento, i caseggiati vicini andarono immuni da ogni pericolo.

Il danno sofferto dal conte Gazola ascende a L. 3200 per guasti al fabbricato, e quello sofferto dal colono a L. 1400 per la perdita di foraggi, grano, vestiti, mobili e attrezzi rurali.

Si è rilevato che, poco prima che scoppiasse l'incendio, il Furlan, mentre si trovava a letto, udì accendere l'un dopo l'altro tre zolfanelli, e, dopo pochi momenti affacciatosi alla finestra, vide fuggire un individuo che si sospetta sia un tale al quale il Furlan aveva negato di lasciargli ancora in affitto una stalla.

Indi, si suppose, l'ira e la vendetta. Né il proprietario né il colono avevano assicurato i loro beni.

**Ferimento.** Due giovani fratelli di Moggio, Giacomo e Paolo F. avendo l'altro giorno incontrato sopra un certo fondo i fratelli Giacomo e Leonardo Franz, intimarono loro di retrocedere dal loro fondo e di andarsene per altra strada. Uno dei Franz rispose che nessuno poteva loro negare il diritto di transitare per un sentiero che serve di passaggio pubblico. La replica di Giacomo F. si fu un colpo di scure, che, essendo stato evitato, fu seguito dal colpo di un grosso sasso che produsse al Franz una frattura alla spalla destra, mentre un secondo colpo gli contundeva la coscia sinistra. Il fatto avvenne nella località detta Riva, all'estremità della borgata di Campiolo (Moggio).

**Furto.** Certo P. Luigi di Cordenons, pregiudicato, andava l'altro giorno questuando in Zoppola, quando, adocchiato nella casa del sig. Pietro Lotti un ombrello del valore di 7 lire, destramente se ne impadroniva, andando quindi nei fatti suoi. Il danneggiato, accortosi tosto del furto, corse sulle tracce del buon mendicante, e lo trovò proprio nel punto in cui stava vendendo l'ombrello rubato. *Ipsa facta* il questuante fu condotto in prigione.

**Bis in idem.** Il ragazzetto Giuseppe D. di questa città, giorni sono, stato arrestato per furto di alcune figurine di gesso, fu nuovamente arrestato ier l'altro perché sorpreso in possesso di oggetti di provenienza fortiva stati rubati dai locali della stazione in danno di un addetto al servizio ferroviario. Il D. non ha più di 12 anni. E, come si vede, promette molto!

## FATTI VARI

**Cose ferroviarie.** Nell'ultima riunione dei Comitati ferroviari di Treviso e Belluno, nonché di parte della Commissione ferroviaria di Padova, si rimase d'accordo, non solamente sulla necessità ed inalterabilità del progetto primitivo Treviso-Montebelluna-Belluno, ma ben anco sulla convenienza di appoggiare eventualmente la diramazione di una linea Montebelluna-Padova per Castelfranco.

**Lo svilimento del treno** avvenuto l'altra notte presso Padova, era stato preparato in vista d'una aggressione. Infatti si constatò che erano stati levati due pezzi di rotaia, i quali, dagli aggressori, erano stati posti attraverso al binario e poi assicurati con delle traverse.

Siccome alle 9.34 era passato per di là un altro treno, così convien ritenere che i malandrini fossero numerosi, per compiere in così breve spazio di tempo un lavoro abbastanza lungo.

Pochi momenti prima che arrivasse il treno, il casellante più prossimo al luogo del disastro fu assaltato e percosso da una mano di gente che certo devono essere stati i colpevoli.

**Un esempio inimitabile.** Il prefetto di Mantova ha diretto una circolare ai sindaci perché gli trasmettano un elenco degli individui bisognosi di lavoro che si trovino nel rispettivo Comune, onde l'ufficio del Genio Civile li raccomandi agli accollatari di lavori d'arginatura in corso di esecuzione, o di prossima attuazione. Speriamo che l'intento sia raggiunto, e che l'esempio sia imitato. Ad ogni modo valga il buon volere e il desiderio di arrestare la inconsulta emigrazione per l'estero e di attenuare l'importanza dei motivi che si adducono, a torto od a ragione, per giustificiarla.

**Il duca di Galliera.** Il *Journal des Débats* pubblica una lettera della duchessa di Galliera, della quale riproduciamo questo brano:

« Quanto alle intenzioni liberali, il signor Di Galliera ne aveva senza dubbio; ma i suoi progetti non erano concreti come voi dite. Io posso unicamente affermarvi che egli non avrebbe contribuito agli abbellimenti di Roma né di alcun'altra città, se non fosse di Genova, sua

città natale. Posso egualmente affermarvi che la sua volontà era di rimanere estraneo a qualsiasi affare industriale, e che era ben deciso, come lo ha dichiarato a scritto, a non dare la sua firma per l'intrapresa delle ferrovie, segnata dal vostro corrispondente. Debbo finalmente aggiungere che, nelle sue benefiche vedute, la Francia che egli abitò gran parte della sua vita non era dimenticata. »

## CORRIERE DEL MATTINO

Che la Conferenza di Costantinopoli possa approdare a qualche cosa di utile, riesce ogni giorno più inverosimile. La Russia ha già deliberato di passare il Danubio, e questo basta a dimostrare che tutti gli sforzi della diplomazia sono adesso in pura perdita. E si comincia anche a dubitare assai che la guerra possa essere localizzata. Il governo russo, scrive la *N. F. Presse*, fa preparativi tali da supporre in lei il timore d'una guerra contro l'Europa intera. Per esempio, si organizza la *Landsturm*, cui si fa appello soltanto per respingere una invasione straniera.

La crisi ministeriale in Francia non è superata ancora. Oggi si dice che Duclerc, repubblicano moderato, sarà incaricato della formazione del nuovo gabinetto. È dunque al centro sinistro che Mac-Mahon si rivolge per uscire dalla crisi presente.

— Da un dispaccio da Roma 6 alla *Perseveranza*: S. M. il Re parte stasera per Firenze, e ritornerà in Roma per le feste natalizie.

Malusardi, prefetto a Catanzaro, è stato collocato a disposizione del Ministero. Il *Bersagliere* dice che gli verrà affidata una missione delicatissima.

L'*Italia* rettifica le rivelazioni del Principe Napoleone. L'alleanza tra la Francia, l'Austria e l'Italia venne proposta dal Gabinetto italiano nel 1868, all'epoca della questione del Lussemburgo. L'Italia chiedeva: lo sgombro immediato delle truppe francesi da Roma, piena libertà d'azione per Re in certe eventualità; l'invio d'uno speciale incaricato a Parigi.

L'Imperatore, dopo lunghe esitazioni, declinò le offerte dell'Italia e dell'Austria. Alla vigilia della guerra del 1870, l'Imperatore riprese le trattative; ma Bismarck prevenne la Francia, offrendo all'Italia, senza alcun sacrificio, ciò che aveva domandato per mezzo d'una alleanza.

— È arrivato in Roma mons. Simeoni.

— Gli Uffici della Camera approvarono l'abrogazione dell'art. 49 della legge sui giurati. Fu approvata pure in massima l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

— Dicesi che il comm. Bardesono possa succedere allo Zini nel posto di Prefetto della Provincia di Palermo.

— Sua Maestà, insieme ai Reali Principi, eressero le loro condoglianze al conte Pietro Spasolini per la morte del suo illustre genitore.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 6. Assicurasi che Duclerc, repubblicano moderato, ex-ministro della finanze nel 1848, si chiamerà a formare il Gabinetto. Gli intransigenti proporranno domani di aggiornare la discussione del bilancio delle entrate fino alla formazione del Gabinetto; ma la proposta probabilmente si respingerà.

**Ragusa** 6. La Commissione per la linea di demarcazione esaminando le obbiezioni di Muhar contro il progetto di demarcazione, le respingerà come infondate dal punto di vista militare.

**Pietroburgo** 6. Il Granduca Nicola è giunto a Kischeneff.

**Atene** 6. La Camera rinnovò la votazione del progetto di nuova imposta che fu respinto con voti 82 contro 81. Comanduros persiste nella dimissione.

**Bilbao** 5. Le esigenze del Governo destarono emozione.

Parlasi della dimissione delle Deputazioni e dei Municipi di tre Province. Parecchi deputati e senatori ritornarono improvvisamente.

**Brooklyn** 6. Il teatro fu incendiato; furono trovati 245 cadaveri. Probabilmente molti altri sepolti.

**Nuova York** 6. Gli scrutatori della Florida dichiararono che la maggioranza di Hayes è di 903, Il Tribunale supremo della Carolina del Sud decise che la Camera democratica è la Camera legale.

**Roma** 7. Ai funerali della Duchessa d'Aosta per cura del Municipio nella chiesa di Araoceli, intervennero i Principi di Piemonte, e il loro seguito, i rappresentanti del Re, le Presidenze della Camera e del Senato, e ministri, le dame di Corte, tutte le Autorità e il Corpo diplomatico.

**Berlino** 7. Il Consiglio federale decise che il Governo dell'Impero non partecipò all'Esposizione di Parigi.

**Parigi** 7. Si ha da Lisbona che Vasconcelos, ministro portoghese al Brasile, è stato nominato ministro presso il Re d'Italia. Il visconte Decastro è stato trasferito al Brasile.

**Praga** 6. Nel corso della giornata ebbero luogo dei nuovi assembramenti tanto nell'interno che fuori dell'Università, che verso sera assun-

sero maggiori dimensioni, senza cagionare però serio perturbazioni. La Polizia tenne occupati gli accessi dell'edificio, ed impedì maggiori assembramenti.

**Ragusa** 6. Ieri ritornarono da Cetinje i commissari per la demarcazione. Tengono due sedute per fissarne il protocollo, indi si scolleranno. Da quattro giorni, dodici battaglioni partiti da Serajevo marcano verso la Bulgaria.

**Vienna** 7. La Russia notificò alle potenze di voler rispettare la sovranità del Sultano, spondendola però ai doveri della Russia verso i cristiani d'Oriente; rispetterà anche l'integrità dell'impero ottomano, salvo relativamente al Montenegro, per quale esigerà delle ricompense territoriali. La Russia passerà il Danubio senza dichiarazione di guerra, promulgando un proclama che notificherà alla Bulgaria la propria missione pacifica tendente a riformare l'amministrazione.

**Vienna** 7. Secondo la *Presse* le conferenze preliminari a Costantinopoli si aprirebbero martedì, e già sabato avrà luogo un colloquio tra i membri della conferenza.

Le *Neue Freie Presse* reca che al ministero delle finanze sono compiuti i preparativi per la emissione della rendita in oro che sarebbe assunta dal gruppo del Credit e Rothschild ad un prezzo poco superiore del 73 in carta.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 7. Camera dei deputati. Il ministro presenta questi due progetti di legge: Riforma dell'ordinamento comunale e provinciale, e incompatibilità parlamentare. Si annuncia una interrogazione di Guala sopra alcune disposizioni relative allo insegnamento secondario. Si procede alla votazione per la nomina di un commissario per le petizioni. Si annuncia pure una interrogazione di Pellegrino al ministro dell'interno, riguardo un telegramma recentemente diretto gli da Palermo, circa la sicurezza pubblica di quella città. Nicotera prega che sia svolta immediatamente. Pellegrino chiede anzitutto che sieno palesati i nomi dei sottoscritti al telegramma. Nicotera dice di non potere né dovere declinare tali nomi, dichiarando però che sono di uomini rispettabili, i quali confida non restringeranno la loro cooperazione a semplici lagnanze.

Aggiunge esservi dell'esagerazione nelle notizie degli ultimi ricatti, e bisognare ad ogni modo, come già osservò, distinguere fra il brigantaggio e il malandrino. Protesta che il governo è grandemente compreso delle condizioni della pubblica sicurezza della Sicilia e che dentro il corrente mese adotterà dei relativi ed opportuni provvedimenti, ma che deve nuovamente esprimere la speranza di avere efficace cooperazione, almeno morale, da quella popolazione.

Pellegrino, riprendendo la parola, opina che nel citato telegramma si contenga una insinuazione contro la popolazione di Sicilia. Secondo il suo giudizio, le paure che si nutrono riguardo allo stato di sicurezza pubblica dell'isola, sono affatto infondate, e le voci che se ne fanno correre sono vere calunie. Egli afferma che la sicurezza pubblica nelle Sicilia non è minore di quella delle altre provincie, e che non vi è colpa alcun bisogno di particolari disposizioni.

Nicotera contraddice recisamente a questa ultima affermazione, e protesta anzi essere il contrario, dice del resto che non vi ha ragione di allarmarsi, e che il governo compirà in modo sollecito e rigoroso il suo dovere nel dare e applicare dei provvedimenti acconci, ma pienamente conformi alle leggi vigenti. L'interrogazione non ha altro seguito.

Depretis presenta un progetto per la concessione gratuita al Comune di Bellano, provincia di Como, di suolo demaniale per la erezione del monumento a Tommaso Grossi. Infine, invitato dal ministro Coppino, Guala svolge la sua interrogazione che riguarda l'intero sistema d'istruzione secondaria, a cui muove diversi appunti, e in genere critica come poco adatto alla coltura della maggior parte della gioventù che frequenta le scuole secondarie.

Coppino risponde rendendo ragione delle disposizioni diverse toccate dallo interrogante, lo difende dagli appunti fatti, ammette però che alcune parti di dette ordinanze si possono migliorare, e dichiara che a ciò appunto intendono i suoi studi.

**Parigi** 7. Alla conferenza di ieri all'Eliseo Audiffret fece osservare che il gabinetto Duval non subì un vero scacco. Se avesse posto al Senato la questione di fiducia, avrebbe ottenuto una grande maggioranza. Audiffret e Grevy insistettero affinché il gabinetto rimanga. Duval rispose che resterebbe se tutti i colleghi vi acconsentono.

**Firenze** 7. (Processo della *Gazz. d'Italia*). Furono richiamati i testi Catapano e Fabrizi. Sorge un vivace incidente sollevato dalla difesa per l'avvocazione al ministero dei documenti di Sapei. Il tribunale respinge l'incidente. I dibattimenti sono rinviati a sabato.

**Roma** 7. La riunione della maggioranza ebbe principalmente per scopo da parte del ministro Depretis di eccitare sempre più il buon volere dei colleghi e di dare opera solerte ed indaffissa perché la votazione dei bilanci segua spedita, pur non badando né al sacrificio di tenere

due sedute al giorno o di protrarre la partenza per le vacanze delle feste di Natale.

**Parigi** 7. Si ha fondata speranza che oggi possa venir annunciata alle Camere la formazione del nuovo ministero. Duclerc avrebbe la presidenza, Lefranc la giustizia, Faye l'interno e Grosley la guerra. Gli altri conserverebbero i loro portafogli. Dicesi che il nuovo Ministero esporrà un programma di conciliazione. I neominiatri incontrano la generale soddisfazione.

**Vienna** 7. La Camera discute con molta partecipazione il budget. La borsa alquanto migliora. Napoleoni a florini 10.20. Argento a 115.75.

**Costantinopoli** 7. I delegati si riuniranno domani per conferire. Giungono numerosi emigrati polacchi, i quali si arruolano provvisoriamente nell'armata turca, ma si ritiene che, dichiarata la guerra alla Russia, verrà costituita una legione polacca, sotto il comando d'un distinto ufficiale polacco.

**Rio Janeiro** 6. È giunto il vapore *Savoie* della Società Generale Francese, proveniente da Genova e da Marsiglia.

**Washington** 7. I collegi elettorali si sono riuniti ieri negli Stati rispettivi onde votare per il presidente. Il risultato della votazione diede 185 voti a Tilden; però tre repubblicani dell'Oregon, considerando illegale l'atto del governatore, che diede il certificato d'elezione a due repubblicani e a un democratico, in seguito alla incapacità elettorale di un terzo repubblicano, si riunirono senza certificare e votarono per Hayes.

**Bukarest** 7. Furono ordinati nel Belgio 80.000 *chassepols* e grande quantità di munizioni.

**Firenze** 7. Stamane il principe Luigi Napoleone visitò il Re. Quindi S. M. unitamente ai principi, si recò a visitare l'ex imperatrice Eugenia.

**Versailles** 7. La Camera respinse la proposta di aggiornare a lunedì la discussione del bilancio sulle entrate.

## Notizie di Borsa.

BERLINO	6 dicembre	216.
Antrische	115.50	—
Lombardie	125. —	16.50

<table border

## INSEZIONI A PAGAMENTO

# COMPAGNIA INGLESE

## DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

### THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30° agosto 1876 con cauzione di 100,000 lire.

La Compagnia assicura i boni mobili ed immobili contro i danni causati dagli incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gas ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitarsi, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nel quindici giorni dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a 28 milioni di franchi.

Banchieri della Compagnia in Italia sig. GRANET BROWN e C. Genova — Direttore Generale per l'Italia E. MACKENZIE, Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe, domande di rappresentanza, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.



Si vendono al prezzo di L. 1 la scatola. Deposito in Udine alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in Pordenone ROVIGLIO farmacia alla Speranza via Maggiore.

GRANDE PONTENTI LA TOSSE GIOVANO AGLI ENONCHI NEL MALLECOLA E NEI CATARRI POLMONARI L'ESPERIENZA FATTANTE REGGIO DEDICHE L'ANNO D'INARIBILE SUCCESSO 20 TESTAMO

### IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

### LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicita dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

### IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso straordinario di libri, musica e stampe.

### AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto nel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

### PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marrigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

### Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

### Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI, in Gemona da LUIGI-BILLIAMI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

### AI SIGNOREI OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

### VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo.

Per trattative dirigersi in Udine Via Manzoni N. 10.

### Epilessia

(maladitico), guarisce per corrispondenza il Medico Speciista Mr. Killis, a Neustadt Dresden (Sassonia). — *Per le sue successioni.*

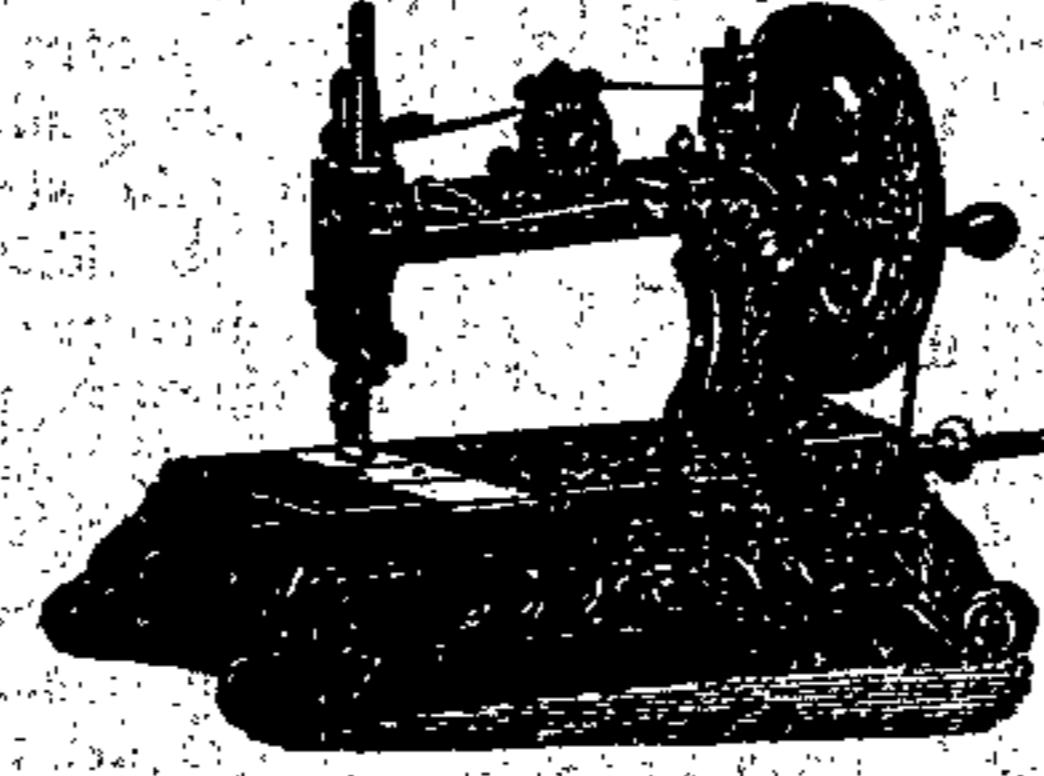
Consultazioni del medico, comprese sei bottiglie di medicina, L. 30.

### Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia, l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il medo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO  
di  
MACCHINE DA CUCIRE  
d'ogni sistema da L. 35 in poi  
trovansi al Deposito di F. Dornisch vicino al caffè Meneghetti.



Gli articoli popolari sull'Igiene comunitaria, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Troyani presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

### Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per **10**.

Stampa d'ogni qualità: religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **10** al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI  
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di *Oleografie* di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

### THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle  
MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE  
di ELIAS HOWE JUNIOR-WHEELER e WILSON

### Letti in ferro con elastico

da L. 35 in avanti.  
Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

4) Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869) È inutile indicare a qual uso sia destinata la

### Vera tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo ben conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. Riberi, di Torino, Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille *Medicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Teli sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sui calci, vecchi indurimenti, occhi di pernici, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Grotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro e saccò: *O. Galleani, Milano*.

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Napoli, 16 luglio 1871.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* superarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. Riberi di Torino).

Ringraziando di della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra.

Agatina Norbello

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio, contro rimessa di vaglia postale di lire **1.20**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pottoli-Filipuzzi, Comessati farmacisti, alla Farmacia del Rendentore di De Marco Giovanni, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

### VERE

### PASTIGLIE MARCHESENI

contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della *Tosse nervosa*, di *Raffredore*, *Bronchiale*, *Astatica*, *Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di di voce*, *Mal di Gola*, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto della *Verde Pastiglie Marchesini* è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. **75**.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in UDINE, Comessati, Filipuzzi ed altri principali. — *Palmanova Marni* — *Pordenone Roviglio* — *Ceneda Marchetti* — *Tricesimo Carnelutti* — *Cividale Tonini e Tomadini*.

MILANO

G. SANT'AMBROGIO E COMP.

Circonvallazione P. Vittoria, II. strada, Num. 7 B.

### NOVITÀ STRAORDINARIA

### PORTA ZOLFANELLI TASCABILI PELLE RUSSA

LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli *Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia 1876 (America)*.

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissioni con l'importo a G. Sant' Ambrogio e C. Via San Zeno, numero 1, Milano.

23